



A sinistra, Barbara Terenghi, executive vice president sustainability di Edison; sotto, il cigno Aino a Juuka, in Finlandia: scatto di Jouni Erola (premio Wnpa)

TRANSIZIONE ENERGETICA / 2

PIANETA 2030
03.06.2024

21



PIANETA2030.CORRIERE.IT

I nuovi impianti diretti a varie collettività. «Entro il 2030, altri 5 Gw per una domanda in continua crescita», spiega Barbara Terenghi di Edison. Con il nuovo Solecaldo di Aidone (Enna) l'azienda porterà elettricità a 26mila famiglie

Dai condomini ai tetti di ong e fondazioni Il fotovoltaico sempre più solidale

di Maria Elena Viggiano

Solecaldo è il nome del nuovo impianto fotovoltaico di 41 Megawatt situato ad Aidone, nella provincia di Enna in Sicilia, che soddisferà il fabbisogno energetico di 26.500 famiglie evitando l'emissione in atmosfera di oltre 29mila tonnellate di CO₂ all'anno. Inaugurato ad aprile, si sviluppa su una superficie di circa 140 ettari diventando così il più grande impianto fotovoltaico che Edison abbia messo in esercizio in Italia e uno dei maggiori della Sicilia. «È un'opera di grandi dimensioni che si basa su una tecnologia ampiamente diffusa e commercialmente efficace», evidenzia Barbara Terenghi, executive vice president sustainability di Edison.

La disposizione dei tracker mono-

assiali, sistemi che orientano i pannelli solari lungo un solo asse, è stata progettata in modo da minimizzare i movimenti terra e, contemporaneamente, massimizzare la producibilità elettrica. Un lavoro durato due anni e mezzo che ha impiegato 45 imprese fornitrici e 140mila ore lavorate. Edison ha poi deciso di riqualificare il territorio in prossimità dell'impianto fotovoltaico attraverso la piantumazione di oltre diecimila ulivi distribuiti su 17 ettari. «Il progetto si inquadra in un indirizzo strategico importante nello sviluppo di energia elettrica rinnovabile per contrastare il cambiamento climatico e per ridurre le emissioni climalteranti e, nello stesso tempo, per soddisfare la domanda in continua crescita», sottolinea Terenghi: «L'elettificazione dei consumi in atto, pensiamo alle pompe di calore e alla mobilità elettrica, vogliamo sia soddisfatta da produzione rinnovabile. Al momento abbiamo due gigawatt di rinnovabile installato, puntiamo ad averne cinque entro il 2030. I tre che ci mancano per raggiungere il target saranno così ripartiti: due gigawatt di fotovoltaico e uno di eolico».

Sviluppo strategico

Nel corso del 2023 Edison ha prodotto 4,5 gigawattora di energia elettrica rinnovabile evitando l'emissione in atmosfera di 2,2 milioni di tonnellate di CO₂. Operatore storico del settore, a fine Ottocento la società aveva realizzato i primi impianti idroelettrici in Italia, mentre negli anni 90 è stata una pioniera per gli investimenti sulla tecnologia eolica. «Vogliamo realizzare nuovi impianti fotovoltaici e ripotenziare i nostri impianti eolici», dice Terenghi: «Apriremo un cantiere in Abruzzo per sostituire turbine e generatori aumentando del trenta per cento la produzione senza impatto sulle risorse naturali». Dunque anche un discorso di circolarità: «stiamo studiando con altri operatori nuove soluzioni per il riutilizzo delle pale eoliche in altri settori».

La lotta al climate change viene declinata dalla società energetica non solo nello sviluppo delle fonti rinnovabili, ma anche nei servizi di efficientamento dei consumi con le comunità energetiche rinnovabili (Cer) condominiali e solidali. Per Te-

renghi, «nel caso delle Cer il driver principale è mettere le famiglie e i privati nelle condizioni di produrre una parte di energia di cui hanno bisogno senza essere soggetti a dinamiche volatili».

Per ora Edison conta 65 comunità energetiche condominiali contrattualizzate, di cui dieci entrate in esercizio nelle province di Bergamo e Bologna. L'obiettivo è di realizzarne duemila entro il 2030. «Operiamo in una logica di investimenti diretti: concludiamo con il cliente un contratto facendoci carico dell'installazione e della manutenzione dell'impianto in cambio di una quota di risparmio energetico. È un modello win-win, con un beneficio economico per il consumatore di circa due mensilità di bollette all'anno».

Edison ha poi sostenuto la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili e solidali per contrastare la povertà energetica e per garantire a tutti l'accesso a sistemi di energia sostenibili e moderni. «Quando abbiamo raggiunto due milioni di contratti residenziali», sottolinea Terenghi, «abbiamo pensato di donare due milioni di euro a Banco dell'energia e Fondazione Eos per realizzare impianti fotovoltaici finalizzati a Cer solidali». **La prima è stata realizzata a Roma sul tetto della Fondazione Istituto Leonarda Vaccari «per dare un sostegno ai ragazzi con disabilità e alle loro famiglie. Liberare queste comunità dai costi della bolletta energetica significa avere a disposizione risorse per offrire maggiori benefici alle persone».** A maggio è stata annunciata a Foggia la Cer solidale in collaborazione con **Fondazione con il Sud** e Banco dell'energia, mentre una terza è in fase di realizzazione a Milano con Banco dell'energia e Caritas Ambrosiana.

Quattro declinazioni

Ma la sostenibilità, per Edison, deve essere declinata in diversi ambiti seguendo quattro assi di intervento. Prima di tutto un'azione per il clima, «raggiungendo la decarbonizzazione anche con l'introduzione entro il 2040 di nuove tecnologie come i sistemi che catturano la CO₂ o piccoli impianti nucleari di terza generazione». Poi l'attenzione per il

capitale umano, «formato e diversificato perché le competenze richieste riguardano l'ambiente, il sociale e la biodiversità». Il terzo punto è lo sviluppo economico sostenibile, «con un'attenzione alla nostra filiera e al territorio. Entro il 2030 vogliamo arrivare a tremila installatori presenti sul territorio». Infine, conclude Terenghi, «abbiamo mappato i luoghi dove sono presenti le nostre infrastrutture e siamo impegnati a tutelare la biodiversità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”
Accanto
all'impianto
siciliano
10mila nuovi ulivi
A Milano
in arrivo una Cers
con la Caritas

